

Educare alla cittadinanza globale

La scuola cattolica unita in un progetto comune

Martedì 16 giugno, la casa editrice SM ha organizzato un webinar per riflettere sulla "cittadinanza globale" con la partecipazione di alcuni esperti impegnati in questa sfida educativa inclusa negli impegni dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Per Augusto Ibáñez, direttore aziendale di educazione di SM, il concetto di cittadinanza globale nasce dalla consapevolezza che abbiamo della nostra fragilità e che si è manifestata in tutta la sua durezza durante questa pandemia, un problema che ha colpito tutta l'umanità e che richiede una risposta globale.

La pandemia è solo una prova che non ci sono confini sul nostro pianeta. Esistono altri problemi come il riscaldamento globale, la povertà strutturale e l'inquinamento che richiedono un nuovo modo di avvicinarsi all'istruzione per rispondere a queste sfide globali.

Augusto propone una significativa cittadinanza globale strutturata in quattro vettori interconnessi:

- Promuovere una cultura della cura di se stessi, della natura e degli altri.
- Migliorare la qualità delle relazioni a scuola.
- Promuovere il senso della comunità come uno degli aspetti più genuini della nostra proposta cristiana.
- Coltivare conoscenze e abilità globali.

E tutto questo, per progettare una nuova scuola che educi i cittadini impegnati a costruire una nuova umanità.

Successivamente, **P. Pedro Aguado, Superiore Generale delle Scuole Pie**, dalla sua visione globale della scuola, conferma che le sfide derivano dalla sua identità, dalla realtà e dai bambini. Elenca quattro sfide:

1. Costruire progetti educativi il cui asse centrale sia il Vangelo.
2. Approfittare dell'opportunità di utilizzare la RETE che ogni Congregazione religiosa ha già e collegarla con altre reti per raggiungere obiettivi comuni.
3. Prendersi cura delle persone che rendono possibile la scuola. Sono il cuore e l'anima del progetto.
4. Pensare bene alle decisioni prese nelle scuole. Si innova solo a partire dall'identità.

Sul ruolo degli educatori nella costruzione di questa cittadinanza globale, sottolinea quattro aspetti:

1. Devono essere convinti e devono poter testimoniare con la propria vita, il progetto di "cittadinanza globale".
2. Devono essere impegnati a continuare a crescere personalmente e professionalmente.
3. Devono essere capaci di lavorare in gruppo con un progetto condiviso.
4. Devono ascoltare molto gli studenti.

Padre José Alberto Mesa, segretario all'educazione della Compagnia di Gesù, condivide un'iniziativa molto interessante che promuovono dal suo Ordine e che è raccolta sul sito web www.educatemagis.org dove esprimono il loro impegno per la costruzione di una cittadinanza globale. In un documento interno definiscono i cittadini globali come coloro che "cercano continuamente di approfondire la consapevolezza del loro posto e responsabilità, locale e globale, in un mondo sempre più interconnesso; coloro che sono solidali con gli altri nella ricerca di un pianeta sostenibile e di un mondo più umano, come veri partner nella missione di riconciliazione e giustizia".

Infine, **la suora salesiana Adair Sberga, vicepresidente dell'Associazione nazionale delle scuole cattoliche del Brasile (ANEC)** risponde alla domanda: cosa fa la scuola cattolica brasiliana per rispondere alla proposta del Papa nella Laudato Si?

La religiosa descrive la situazione della scuola cattolica nel suo paese ed elenca alcune iniziative che l'ANEC propone per costruire una "cittadinanza globale" al servizio di un'ecologia globale.

Il nostro Padre Generale termina con un ritornello che abbiamo già sentito altre volte:

Il mondo può essere cambiato solo attraverso l'educazione.

L'istruzione può essere cambiata solo dagli educatori

Gli educatori possono essere cambiati solo dai bambini e dai giovani.

Il colloquio è visibile all'indirizzo: <https://www.grupo-sm.com/ciudadania-global>